

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IX Commissione,
premessò che:

in seguito all'entrata in esercizio del nuovo aeroporto di Malpensa si sono registrati forti disagi alle popolazioni locali, dovuti all'aumento consistente del numero di voli (dalle proiezioni risulterebbero ben superiori al tetto dei 12 milioni di passeggeri su base annua) diurni e, in particolare, notturni;

con deliberazione IV/274 del 1986 la regione Lombardia prescriveva per l'impianto aeroportuale di Malpensa la predisposizione di uno studio per:

a) la comparazione dei diversi scenari e la valutazione degli effetti sull'ambiente e sul territorio relativamente alle varie ipotesi di dimensionamento dell'impianto.

b) l'analisi dell'inquinamento atmosferico e della situazione sanitaria della popolazione;

con decreto 9 ottobre 1998 del Ministero dei trasporti e della navigazione venivano definite, oltre all'entrata in esercizio di Malpensa 2000, misure transitorie per la ripartizione del traffico tra gli aeroporti appartenenti al sistema aeroportuale di Milano, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del regolamento Cee n. 2408/92, con le quali si mantenevano a Milano-Linate circa sei milioni di passeggeri su base annua sino alla data di operatività del collegamento ferroviario diretto tra Milano e Malpensa e del completamento dei lavori di potenziamento dell'autostrada A8;

il decreto veniva emanato in difformità dalla risoluzione approvata dalla IX Commissione della Camera dei Deputati;

la regione Lombardia, con legge regionale 12 aprile 1999, n. 10 (« Piano territoriale d'area Malpensa. Norme speciali per l'aerostazione intercontinentale di

Malpensa ») non ha affrontato minimamente il tema della valutazione dell'impatto territoriale, economico ed ambientale relativo alle diverse ipotesi di dimensionamento dell'impianto (dagli otto ai ventiquattromilioni di passeggeri), e le prescrizioni contenute nella deliberazione regionale IV/274 del 1986;

è stato depositato in regione Lombardia uno studio da sottoporre a valutazione d'impatto ambientale, redatto da Sea e soggetto ad osservazioni;

è stata avviata da parte di diversi enti e comitati locali una « Via autogestita » con l'affidamento della procedura all'Università di Venezia;

si ritiene improrogabile un intervento finalizzato all'eliminazione o, almeno, alla riduzione dei disagi e dei pericoli per la salute delle popolazioni locali che vada ben oltre alla monetizzazione del danno o alla distribuzione dei disagi;

è indispensabile una ridefinizione del ruolo degli aeroporti di Malpensa e di Linate, anche al fine della tutela dei livelli occupazionali e dei diritti dei lavoratori;

impegna il Governo:

a modificare il decreto 9 ottobre 1998 del ministero dei trasporti e della navigazione;

a definire un piano del sistema aeroportuale lombardo e del nord Italia, in cui stabilire il ruolo ed il dimensionamento di Malpensa e di Linate, evitando comunque di trasferire su Malpensa un ulteriore carico di voli da Linate, rivedendo altresì l'equilibrio con l'aeroporto di Fiumicino e i collegamenti con gli aeroporti del sud;

a subordinare qualsiasi decisione in merito a Malpensa, alla conclusione della procedura di valutazione d'impatto ambientale di cui alle considerazioni;

ad impostare una indagine in merito alle problematiche ambientali degli aeroporti di tutto il Paese.

(7-00783) « Boghetta, De Cesaris, Edo Rossi ».